

IL PERÙ.

Fra i 5.° e 20.° gradi di lat. S., ed i 65.° e 84.° di long. O.

Risveglia questo nome l'idea dell'oro; nessuna parte conosciuta della terra non rinchiude una maggior quantità di questo prezioso metallo. Oltre le miniere che lo producono e che sono in numero di 69, ve ne ha d'argento, di mercurio, di rame, di zolfo, di bitume, di sal violetto e venato come il marmo, di pietre preziose.

Il Perù ha 500 leghe di lunghezza per 200 di larghezza ed un milione d'abitanti. La maggior parte delle coste è coperta di paludi, il resto è inondato per lo spazio di sei mesi dalle acque che discendono dalle montagne. Vi si trovano pure vasti deserti d'arena cinti di rupi che vanno ad unirsi alle Cordiliere, le cui sommità orgogliose sono coperte d'una neve che non si strugge mai; veggonsi alle loro falde vaste foreste di legnami utili o preziosi, popolate di lama e di vigogne. Da questa contrada ci viene il balsamo detto del Perù e l'ipeacuana, polvere che risulta dalla trituratione di una pianta della famiglia delle violacee. Vi si coltiva la vigna e vi si fa vino. Sebbene non vi piova mai, il suolo, fecondato da copiose rugiade, è fertile in molti luoghi, abbonda in zucchero, riso, grano turco, cacao, vaniglia, chinachina, e di tutte le produzioni dell'America meridionale.

Questo gran paese da più di 400 anni era governato da re chiamati *Incas*, allorchè nel 1525 Francesco Pizarro partì da Panama per andare a farne il conquisto. Atabalipa, ultimo degli Incas, vi regnava allora. Può giudicarsi dell'immensa ricchezza di quella contrada dall'offerta che fece quel principe a Pizarro, di pagargli per suo riscatto altrettanto oro quanto poteva capirne una camera di 22 piedi di lunghezza, 17 di larghezza e 6 d'altezza. Gli Spagnuoli presero l'oro e Atabalipa fu strangolato. Rimangono degli antichi Peruviani alcune poco numerose popolazioni; il rimanente è composto di Spagnuoli e di Meticci, derivati da matrimoni contratti fra il popolo conquistatore ed i vinti.

I Peruviani erano il popolo più incivilito dell'America, e l'industria aveva fatto maggiori progressi presso di loro che presso i Messicani; sapevano impiegare gli ingrassi e l'irrigazione per la coltura delle terre, ed avevano ridotto in domesticità molti animali utili, fra cui il lama, specie di piccolo cammello che serviva e serve ancora da bestia da soma. Le loro fabbriche erano poco eleganti ma solidissime; le armi e gli ornamenti erano costrutti con molto gusto e abilità: si conosceva l'arte di tagliare gli smeraldi e le altre pietre preziose che abbondano nel loro paese. La loro religione era generalmente dolce e benefica; adoravano il Sole, del quale il loro re o incas era riputato come il figlio, e gli consacravano giovani vergini obbligate a mantenere un fuoco sacro; e simili alle Vestali dell'antica Roma erano sepolte vive s'esso si spegneva per loro negligenza: sembra che pure in altre occasioni, come quella della morte del re, offerissero vittime umane.

Dividesi il Perù in sette governi o intendenze, suddivise in giurisdizioni o corregidorie; cioè:

1.° TRUXILLO: il suolo è fertile; produce molto grano, zucchero e frutti; vi si trova pure la chinachina rossa. Il bestiame è ivi numeroso. La capitale dello stesso nome ha una sede vescovile e 10,000 abitanti. Le altre città sono *Piura*, antica e commerciante, con 15,000 abitanti; *Caxamarca*, grande e bella città, con acque termali.

2.° LIMA: il suo territorio è un ammasso di ciottoli depositi dal mare e coperti di terra vegetale portatavi dalle montagne per opera delle acque; è fertilissimo in grano turco, biade, legumi, frutti ed uve colle quali si fa vino; in cacao, vaniglia, cassia, cotone, tabacco, olio e cocciniglia: vi si allevano cavalli e bestiami. Le coste abbondano di pesce. Vi sono utili fabbriche. La capitale è *Lima* edificata da Pizarro in una spaziosa pianura, e vi risiede il vice-re del Perù. Aduna in se tutti i vantaggi di una capitale dell'Europa; ma è soggetta a tremuoti. Vi è un arcivescovato, un'Università, una Corte superiore di giustizia e 52,000 abitanti. Vi si trova pure *Caneto*, città commerciante con un porto; e *Ica* che ha una gran fabbrica di vetri.

3.° IARMA. Vi si nutre una gran quantità di bestiami, le cui lane formano un rilevante capo di commercio. Vi sono miniere abbondantissime di quasi tutti i metalli eccetto il ferro. Somministrano le foreste legname da costruzione, chinachina e salvaggina. Le valli sono fertili in grano turco, biade e patate. Vi sono nelle montagne molti Forti costrutti per contenere gli Indiani. La capitale *Iarma* ha ricche manifatture di lana. La seconda città è *Guanuco*.

4.° GUANCAVELICA: rinchiude questo paese una preziosissima miniera di mercurio. Il territorio somministra ad un di presso le produzioni medesime di quello di Lima. La capitale, chiamata pure *Guancaavelica*, situata nelle Cordiliere, è esposta tutto l'anno a rigidi freddi.

5.° GUAMAUGA: ha eccellenti pasture che nutrono agnelli, la cui lana è finissima; vi si raccolgono pure grani e vi si scavano miniere d'oro, d'argento e di ferro. La capitale dello stesso nome ha magnifici edifici ed una Università. Consiste il suo commercio principalmente in cuoi, grani e frutti. La sua popolazione è di 26,000 anime.

6.° CUZCO: vi si trovano miniere d'oro, d'argento, di sale, di salnitro; cotone, zucchero, chinachina, balsami e avanzi d'antichità peruviane. La capitale, che chiamasi pure *Cuzco*, è grande e commerciante; ha 40,000 abitanti. Era la capitale dell'impero degli Incas; attualmente ha un vescovato, molti conventi e bellissimi edifici pubblici.

7.° AREQUIPA: questa provincia, posta in un bel clima, è di tutte quelle del regno la più piacevole da abitarsi; produce vino, olio, frutti e grani, e vi si trovano miniere d'oro, d'argento, di rame, di cristallo di rocca e di vitriolo. *Arequipa*, capitale e vescovato, ha 24,000 abitanti; è una delle città più ricche e più commercianti del Perù: le altre sono *Arica*, buon porto, i cui dintorni producono eccellenti ulive; *Taena*, capo luogo d'una correggioria, e *Moqueua* il cui territorio è quasi interamente vulcanico.

Il vasto paese chiamato *Pampas del Sacramento* che si estende all'Est insino al Brasile dipende pure dal Perù; non vi sono ancora che poche fattorie spagnuole, ma vi si trovano molte popolazioni indigene; è irrigato dal Gran-Paro, riviera considerevole che sbocca nel fiume delle Amazzoni, e da molte altre meno considerevoli. Il suolo dovrebbe essere fertile, ma il clima è malsano, a cagione del calore e dell'umidità che sono eccessivi; gli insetti ed i rettili d'ogni specie vi crescono, e giungono a grossezza enorme. *Sant'Antonio de la Laguna* è la città o borgo più singolare di quella grande provincia.